

PJ.7

POP & JAZZ
CONCERTI
FESTIVAL E
RASSEGNE

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON
TORINOSETTE
fax: 011/6639036
e-mail: torinolette@lastampa.it

DUE MESI DI GRANDE MUSICA

IL CALENDARIO DEI CONCERTI

GIUGNO

Mercoledì 9
Alice in chains (euro 30)

Martedì 15
Paolo Ruffini (euro 12)

Mercoledì 16
Le Sorelle Marinetti (euro 10)

Venerdì 18
Vanilla Sky + Guest (euro 8)

Sabato 19
LabGraal (gratuito)

Domenica 20
Pagella Rock Summer con Fratelli Calafuria (gratuito)

Martedì 22
Deftones + Linea 77 (euro 32)

Venerdì 25, sabato 26, domenica 27
«Gods of Metal» (euro 40)

Martedì 29

«Supernatural Cat Night» con Ufomammut + Morkobot + Ico (euro 10)

Mercoledì 30
Marco Travaglio (euro 12)

LUGLIO

Venerdì 2
«Sotto le stelle di Fred» con Zen Circus + Jang Senato (euro 5)

Sabato 3
Daniele Silvestri (euro 17)

Domenica 4, lunedì 5, martedì 6
«Musicomio» (gratuito)

Mercoledì 7
Coheed & Cambria (euro 13)

Giovedì 8
Cabaret Ridi Torino - Fichi d'India (euro 18)

Venerdì 9
Sud Sound System (euro 12)

Sabato 10
Divina (gratuito)

Martedì 13
«Vincoli sonori - festival kletzmer» (euro 8)

Mercoledì 14
Billi Spuma e i Gassati (gratuito)

Sabato 17
Cabaret Ridi Torino - Giacobazzi (euro 18)

Martedì 20
«Vincoli sonori - festival kletzmer» (euro 8)

Venerdì 23
Elio e le Storie Tese (euro 20)



Il 23 luglio Elio e le Storie Tese

Sabato 24
Teatro degli Orrori (euro 10)

Domenica 25
Discoinferno (gratuito)

Lunedì 26
Litfiba (euro 32)

Venerdì 30
Evento speciale: Arturo Brachetti a Venaria Real Music

I prezzi sono al netto del diritto di rivendita.

Colonia, un'estate di note

Alla Certosa di Collegno il festival resistente

CHRISTIAN AMADEO

È un cartellone ricco ed eterogeneo, quello ideato da associazione Radar e Metropolis per l'edizione numero 14 di Colonia Sonora, ospitata come sempre dal parco della Certosa Reale di Collegno. Il «Festival di musica resistente», riempie di note e non solo l'estate 2010 con quasi due mesi di programmazione, da mercoledì 9 giugno fino al 26 luglio. Tra le novità, c'è lo «Zen garden», il villaggio con ristoranti, bancarelle e discoteca dove ritrovarsi prima e dopo i concerti. Per il resto, viene confermata l'alternanza tra grandi nomi nazionali e internazionali, emergenti, gruppi locali e iniziative varie.

Si ripete il varo della rassegna col nome più in vista. Dopo l'exploit di Lenny Kravitz nel 2009, Colonia Sonora battezza la sua edizione 2010 mercoledì 9 con gli Alice In Chains, paladini del grunge Anni 90 che

lati, con in bella evidenza nomi decisamente pesanti quali Motorhead, Cannibal Corpse (il 27), Killswitch Engage, Fear Factory (25), Lordi ed Exodus (26).

Non solo suoni aggressivi, però, a Collegno. C'è tanta musica italiana in programma, con i big di luglio rappresentati da Daniele Silvestri (3), Elio e le Storie Te-



Le Sorelle Marinetti il 16 giugno

se (23) e soprattutto dai Litfiba, riformati con la coppia Pelù/Renzulli cui spetta il compito di chiudere la rassegna il 26. A questi si aggiungono Le Sorelle Marinetti (16 giugno), Vanilla Sky (18 giugno), Sud Sound System (9 luglio) e Il Teatro Degli Orrori (24 luglio), oltre a rappresentanze locali come LabGraal (19 giugno) e Billi Spuma e i Suoi Gassati (14 luglio).

In cartellone si trovano band indipendenti impegnate nella «Supernatural cat night» (Ufomammut, Morkobot e Ico il 29 giugno) e nel tributo a Fred Buscaglione (Zen Circus e Jang Senato il 2 luglio), mentre quelle emergenti si ascoltano per «Pagella rock summer» (20 giugno) e «Musicomio» (4-5-6 luglio). La musica klezmer s'incontra il 13 e 20 luglio, con le proposte di «Vincoli sonori». Per la dance, tornano Divina e Discoinferno, rispetti-



Il 26 luglio sul palco i Litfiba

vamente il 10 e 25 luglio.

Tra gli eventi extra-musicali si segnalano i film comici «doppiati» da Paolo Ruffini (15 giugno), il teatro civile di Marco Travaglio accompagnato dal C-Project (30 giugno) e la comicità di Fichi d'India (8 luglio) e Giuseppe Giacobazzi (17 luglio).



Inizio col botto per la rassegna di Collegno che vede salire sul palco mercoledì 9 giugno il gruppo degli Alice in Chains



Il 3 luglio Daniele Silvestri

hanno contribuito a diffondere a livello globale assieme a Nirvana, Pearl Jam e Soundgarden. Dopo 23 anni e dopo aver perso il leader Laine Staley, la band di Seattle mostra muscoli ancora tonici nel disco del 2009, «Black gives way to blue». Il concerto a Collegno degli Alice In Chains comincia alle 21, con biglietto d'ingresso al costo di 30 euro.

Suoni sferzanti caratterizzano diverse giornate del festival, per scelta dei suoi direttori artistici Marco Casadei e Domenico Mungo, abili nell'assicurarci l'unica data italiana dei Deftones, il 22 giugno, per l'occasione affiancati dai nostrani Linea 77. Dagli States vengono portati a Collegno i Coheed & Cambria, il 7 luglio, per assicurare altre rassemblee rock/metal. I metallari più accaniti trovano pane per i loro denti nei tre giorni del «Gods of metal», ospitato nella Colonia dal 25 al 27 giugno. Sono ben 24 i gruppi arruo-

L'analisi

ALICE IN CHAINS, IL CHIAROSCURO PERDUTO

DI RICCARDO BERTONCELLI

Forse non tutti sanno che gli Alice In Chains, che aprono Colonia Sonora mercoledì 9, non sono stati solo una band cardinale nello sviluppo del grunge rock ma anche una grande fabbrica di successo, e nella loro storia lunga più di vent'anni hanno venduto qualcosa come 15 milioni di copie, arrivando non una ma due volte in vetta alle classifiche americane. Forse non tutti lo sanno perché qui da noi sono sempre stati un gruppo di culto, niente di più, e perché tanta acqua è passata sotto i ponti da «Jar Of Flies» e «Alice In Chains», gli album d'oro, e la memoria del popolo rock è sempre più corta. Erano i primi Anni 90, Seattle era la città più calda del momento e in

una ideale Trimurti del nuovo rock del Nord Ovest gli Alice campeggiavano con Nirvana e Soundgarden. Erano i più duri del lotto, e quelli meno punk, ma ciò che piaceva a pubblico e critica non era tanto la cupa energia che sprigionavano; era piuttosto il contrasto tra quella forza brutta, ben espressa dal chitarrista e co-leader Jerry Cantrell, e lo psicotico dark che emanava l'altro boss della formazione, il tormentato, tossico cantante Larry Staley. Come suo cugino Kurt Cobain (cugino ideale, non anagrafico), Staley metteva in scena senza finzioni, con disperante sincerità, le sue pene e il suo mal di vita; e per farlo non aveva preclusioni stilistiche, la forma poteva essere l'urlo primordiale nell'occhio del ciclone

grunge ma anche la ballata ipnotica, dolente, vestita di umili panni acustici.

Gli Alice In Chains non si sciolsero mai ufficialmente ma è vero che alla metà dei 90 si misero in pausa e per dieci anni non mandarono più segnali. Larry Staley morì nel 2002 e, dopo avere elaborato il lutto, i compagni nel 2005 decisero di riprendere, con il nuovo cantante William DuVall, in una scena profondamente diversa dalle origini. Sono stati umili, tenaci, hanno saggiamente aspettato prima di tornare a incidere («Black Gives Way To Blue», 2009) e solo ora si sentono abbastanza forti da lanciare proclami - un nuovo disco, non a caso, è dietro l'angolo, preparato da questo show torinese e da altri in giro per il mondo.

L'ego di Cantrell si è allargato e la musica è oggi come lui ha sempre voluto: «metal, blues, rock and roll, forse una minima parte di punk - senza proporzioni definite».

Manca qualcosa però, mancano Staley e i suoi brividi, ed è un buco che pesa. Mi viene in mente quella vecchia canzone di Leonard Cohen, «Famous Blue Raincoat», quando il poeta rimproverava al rivale in amore di avere levato certe ombre dagli occhi della donna amata e gli spiegava che lui non lo aveva mai fatto perché semplicemente pensava che le stesse bene. Ecco, la musica degli Alice oggi è più assertiva, forte, luminosa; ma si è perduto quell'inquietante chiaroscurato, ed è una magia che finiamo per rimpiangere.